

# Allo **Zonarelli** **“ConnessioniRiconessioni”:** **un ciclo di incontri gratuiti** **a tema del verde urbano**

Un ciclo di incontri gratuiti, intitolato *ConnessioniRiconessioni*, a tema del verde urbano inteso come ambiente in cui si vive e di cui ci si nutre, si svolgerà in quattro giornate di marzo, presso il Centro Interculturale Zonarelli, via Sacco 14, Bologna. Aperto al pubblico grazie al progetto Più Parco Per Tutti a cura del Gruppo di Progettazione partecipata Gandusio e dintorni.

Una pratica ormai molto in voga è quella dell'orto urbano che non solo rappresenta un passatempo per lenire lo stress quotidiano ma anche un'utile risorsa a livello nutrizionale per le persone che lo coltivano nonché un contributo, seppur piccolo se considerato singolarmente, per contrastare l'inquinamento della città. Come fare però a crearne uno restando eco-friendly e con le condizioni che in città sono così poco favorevoli, per lo spazio spesso limitato o per altri ovvi fattori dettati dall'urbanizzazione? Prima è necessario conoscere i **cicli biologici delle piante ortive** che si intende coltivare, la **fertilità del terreno** e, in ultimo ma non per importanza, **come si tutela la biodiversità** che sappiamo oggi essere alquanto compromessa dalle monoculture praticate nelle coltivazioni intensive a causa della sempre più crescente domanda di mercato. **Alberto Boggero, botanico e tecnico esperto di Orticoltura biologica** farà da guida all'incontro previsto per il 4 marzo, dalle 17 alle 19, e per mezzo di una visita pratica all'Orto dei Pepoli (Giardino Parker Lennon) tratterà di questi argomenti. Un'occasione unica per gli appassionati del verde.

**Il secondo incontro, invece, dal titolo *Gli Alberi per il nostro benessere* verrà gestito dall'ecologa ed erborista Maria Grazia Lonardi e, sabato 7 marzo, dalle 17 alle 19, tratterà di quanto siano vitali gli alberi per il benessere dell'umanità.** Le continue deforestazioni privano il nostro pianeta di ossigeno necessario al mantenimento delle condizioni climatiche ottimali nonché della vita stessa sulla Terra. I cosiddetti *polmoni verdi del mondo* rappresentano l'unica fonte importante di ossigeno e stanno scomparendo a causa degli interventi umani e con essi svanisce anche la loro ricca biodiversità animale e vegetale.

Per compensare il fabbisogno umano di cibo si ricorre a pratiche sempre più intrusive da parte dell'uomo di allevamento e coltivazione che quindi comporta la produzione e il conseguente consumo di prodotti sempre più artificiali. La manipolazione degli animali da allevamento e delle piante da coltura sul lungo raggio porta i prodotti derivati da questi all'inevitabile perdita di valori nutrizionali. I lunghi viaggi di questi prodotti, dettati dalla globalizzazione, inoltre, per essere resi possibili prevedono l'impiego di conservanti chimici dannosi non solo per i consumatori ma anche per l'ambiente. Un qualunque frutto coltivato oggi non è più paragonabile a livello di apporto nutrizionale allo stesso frutto coltivato anche solo 50 anni fa. Questi sono i fattori che determinano la necessità pressante di andare alla ricerca di prodotti di contadini, piccoli agricoltori locali che non praticano allevamenti o colture intensive, rispettando in questo modo la biodiversità e il naturale ciclo di vita delle piante e degli animali, e che producano di conseguenza alimenti con alti valori nutrizionali, senza l'ausilio di prodotti chimici. Purtroppo questi prodotti a differenza di quelli delle multinazionali non sono agevolati dalle campagne pubblicitarie ma non sono nemmeno tanto impossibili da reperire come spesso si crede ed è per questo che **durante il terzo incontro, mercoledì 18 marzo, dalle 18.30 alle 20.30, si parlerà chi sceglie quello che si mangia al fine di**

**promuovere sette mercati contadini settimanali e un Emporio di comunità.**

**L'ultimo incontro è una celebrazione e infatti coinciderà, come data, con la ricorrenza della *Festa di Noruz o Capodanno Persiano* (Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO dal 2010) ovvero **il 20 marzo, dalle 19 in poi**. La tradizione iraniana prevede, come primo giorno del calendario solare, l'equinozio primaverile, tra il 20 e il 21 marzo, e vi celebra la rinascita della vita. In questa maniera forse anche un po' nostalgica di una vita dell'uomo che un tempo viveva con i ritmi delle stagioni si concluderà il ciclo di incontri.**

[La locandina >>](#)